

I NONNI
RACCONTANO GLI ORTI
2024 – 2025



REPORT FINALE

Il progetto per l'a.s. 2024-2025

1. Premessa

L'area ortiva per lo svolgimento del progetto è la stessa degli anni precedenti, già suddivisa in 6 sottoporzioni di terreno. In vista dell'accoglienza delle classi/sezioni, sono stati svolti interventi di manutenzione, utili a renderla accogliente e ben visibile a tutti gli ortolani.

2. Il percorso

Il percorso di questo anno scolastico ha visto impegnati "i nonni" su due fronti:

- a- ricostituzione del gruppo di lavoro.
- b- progettazione delle attività per i bimbi.

2a. Ricostituzione del gruppo di lavoro

Il gruppo si è così costituito

Giovanna e **Angela**, "veterane" dell'esperienza con le scuole, **Alfredo**, **Armando**, **Carmine**, ortolani che hanno aderito al progetto nel settembre 2024.

Nel corso dell'esperienza il gruppo ha trovato una sua coesione e ha raggiunto una buona integrazione dei ruoli, consentendo a tutti di partecipare ai diversi momenti dell'attività e di gestirli, in quanto la progettazione stessa è stata condivisa in brevi momenti di incontro. Tuttavia, Alfredo ed Armando si dedicavano prioritariamente alla parte del lavoro nell'orto.

Nella seconda parte del percorso si è inserita nel gruppo anche **Vittoria**, operando sia con i bambini che predisponendo materiali.

2.b. Progettazione del lavoro con i bimbi

Si mangiano **tipologie diverse di ortaggi**: foglie, semi, radici, frutti, fiori. Perciò, oltre alla esperienza /conoscenza del "lavoro" nell'orto (lavorazione del terreno e gli attrezzi, la preparazione del terreno e la concimazione, il diserbo, la semina e la cura delle piante, ecc... nell'orto biologico) si è pensato di proporre la conoscenza di tre prodotti caratterizzanti tre diverse tipologie dei frutti dell'orto, in rapporto anche agli andamenti stagionali:

LA ZUCCA - FRUTTO tipico del periodo autunnale e associato ai festeggiamenti di Halloween

I PISELLI (E I LEGUMI IN GENERALE) - SEMI, ortaggi sempre molto graditi ai bambini

LA CAROTA - RADICE, altro ortaggio che i bambini apprezzano.

2.b.1 La metodologia di lavoro e l'articolazione degli incontri con le classi

L'attività proposta ha cercato di coinvolgere il campo esperienziale e sensoriale dei bambini nel modo più ampio possibile; perciò ogni tappa del percorso è stata accompagnata anche da un ASSAGGIO del prodotto presentato e, laddove è stato possibile, una rielaborazione creativa dello stesso.

L'articolazione dell'incontro prevedeva

- accoglienza /proposta attività previste
- lettura animata di una storia" stimolo" attinente all'ortaggio presentato
(vista la composizione delle classi sono state cercate anche storie non appartenenti alla cultura europea)
- suddivisione della classe in due gruppi per
 - svolgimento dell'attività nell'orto
 - svolgimento di attività laboratoriali comprendenti la conoscenza del prodotto orticolo (preparazione di cartelloni ad hoc) e rielaborazione creativa
 - scambio dei gruppi di lavoro
 - merenda e assaggio dell'ortaggio (ogni volta sono state richieste informazioni preventive su eventuali allergie o intolleranze)
 - consegna di semenzai da curare a scuola
 - saluto finale

N.B:

Questo schema di lavoro non è quasi mai stato seguito in modo sequenziale, perché le condizioni meteo hanno fortemente condizionato lo svolgimento degli incontri. Le attività elencate sono comunque sempre state svolte.

3.Le classi/sezioni coinvolte

Scuola	N° alunni
Infanzia BOCOLARI BOSCHETTI - Sez. Bruchi	28 bambini, 18 di 3 anni (tra i quali diversi anticipatori) + 10 di 5 anni
Infanzia BOCOLARI BOSCHETTI -Sez. Colibrì	26 bambini, Sezione mista per età
Sc. primaria PASCOLI 1^A e 1^B	25 alunni
Sc. primaria DON MILANI 2^B	22 alunni
Sc.primaria BUON PASTORE 2^C	20 alunni

La presenza di età diverse all'interno delle sezioni di scuola dell'infanzia ha imposto una maggiore attenzione all'adeguatezza della proposta, soprattutto in ordine ai contenuti.

4. Il rapporto con le scuole

Al momento dei primi contatti organizzativi, la referente del progetto ha proposto il percorso ideato dal gruppo dei Nonni ortolani. Le insegnanti hanno aderito al progetto senza chiedere adeguamenti, in quanto pienamente inseribile nella programmazione scientifica dell'anno scolastico.

Semplici reportage fotografici e brevi testi epistolari via e-mail sono stati il supporto periodico del rapporto con le scuole negli intervalli di tempo intercorrenti tra un ciclo e l'altro di incontri. In alcuni casi si sono aggiunti rapporti telefonici con i docenti per consigli sulla cura del semenzaio affidato ai piccoli ortolani al termine del primo e del secondo incontro oppure, come accaduto per le scuole dell'infanzia, per semenzai predisposti in aggiunta dalle insegnanti.

5. Primo ciclo di incontri

5.1. Il calendario

6 novembre '24 sez. mista Boccolari Boschetti **26 bambini**
8 novembre '24 2^C B.P. **20 bambini**
20 novembre '24 1^ A Pascoli **25 bambini**
22 novembre '24 sez. mista Boccolari Boschetti **28 bambini**
27 novembre '24 2^ B Don Milani **22 bambini**

5.2. La storia stimolo

E' stata scelta la storia "La zucca che rotola", fiaba dell'Iran (allegato n°1)

5.3. L'attività nell'orto

Innanzitutto, ogni gruppo di bambini/alunni ha scelto la sua parte di orto e l'ha contrassegnata con un cartello.

Il periodo autunnale ha consentito di far sperimentare ai bimbi:

- la preparazione del terreno per l'inverno
- la semina autunnale, le buone pratiche di cui necessita e la messa a dimora dell'aglio e delle fave
- la messa a dimora di bulbi di fiori primaverili abbastanza precoci (crochi e muscari) utili ad attirare gli insetti impollinatori.

La passeggiata nell'orto ha avuto come obiettivi l'osservazione degli ultimi ortaggi rimasti della stagione estiva e di quelli tipicamente invernali. Nel corso della ricognizione gli ortolani in erba hanno incontrato molti nonni ortolani e ne hanno osservato le attività.

In alcuni orti erano presenti le ultime zucche, offrendo l'opportunità di vedere dal vivo il frutto di cui ci si sarebbe occupati nel laboratorio.

5.4. Il laboratorio

Partendo dalla ricognizione delle conoscenze dei bambini, è stata attivata una breve conversazione sulla zucca col supporto di immagini scelte ad hoc, inerenti sia alle parti e allo sviluppo della pianta e del frutto, sia alle diverse varietà di zucche.

Si è poi passati all'osservazione diretta del frutto, sollecitandone anche la conoscenza sensoriale attraverso il tatto e l'olfatto.

Sono state fornite semplici informazioni nutrizionali sulla zucca.

Per gli alunni della primaria è stato possibile ampliare il campo informativo sulla "famiglia" delle cucurbitacee, perché dalle osservazioni degli alunni è emerso che i fiori sembravano "quelli delle zucchine" e l'odore sembrava "quello del cetriolo."



E' stata, inoltre, presentata la zucca lagenaria, con cui si costruiscono strumenti musicali che i bambini hanno potuto sperimentare direttamente





Al tavolo, i piccoli ortolani dell'infanzia hanno completato individualmente la sagoma della zucca incollando i semi essiccati di questo frutto negli spazi delimitati, mentre gli alunni della primaria hanno completato la sagoma riproducendo l'interno della zucca precedentemente osservato con fili di lana e semi



Collettivamente, invece, sia i bimbi dell'infanzia che gli alunni della primaria hanno completato con fili di lana e semi due grandi sagome di zucca da appendere in sezione/classe, quale sintesi del lavoro di osservazione compiuto. Tutti gli elaborati sono stati portati a scuola.

5.5. Il momento della merenda e della degustazione.

Il momento di pausa collettivo si è articolato diversamente:

- i bimbi dell'infanzia avevano fatto merenda a scuola con la frutta prima di arrivare nell'orto e quindi hanno solo degustato i cubetti di zucca caramellata al forno;
- gli alunni della primaria hanno consumato la loro merenda (ognuno la sua per evitare problemi di intolleranze o allergie) e poi hanno degustato la zucca caramellata.

L'indice di gradibilità dell'assaggio non è stato ovviamente omogeneo, causa anche la diffidenza con cui talvolta i bambini si avvicinano ai cibi non "conosciuti". In generale, però, è stata apprezzata anche dalle insegnanti, diverse delle quali hanno scoperto questo modo di cucinare la zucca.

5.6. La consegna del semenzaio

In contenitori biodegradabili i nonni Alfredo e Armando hanno preparato il semenzaio di spinaci invernali con i piccoli ortolani, ricordando loro le buone pratiche della semina, le modalità di innaffiatura e di esposizione alla luce.

Gli esiti non sono stati dei migliori, causa anche l'interruzione delle lezioni per le vacanze natalizie.

6. Secondo ciclo di incontri

6.1. Il calendario

12 marzo '25 sez. mista Boccolari Boschetti **28 bambini**

19 marzo '25 2^a B Don Milani **22 bambini**

21 marzo '25 sez. mista Boccolari Boschetti **26 bambini**

26 marzo '25 1^a A e 1^a B Pascoli **25 bambini**

28 marzo '25 2^a C Buon Pastore **20 bambini**

6.2. La storia stimolo

Per la scuola dell'infanzia "Il signor Formica" (allegato n°2)

Per la scuola primaria "Il vaso vuoto" – Fiaba cinese (allegato n°3)

6.3. L'attività nell'orto

Il periodo primaverile ha consentito di far sperimentare:

- l'arieggiatura e la preparazione del terreno per le nuove semine
- il diserbo per tutelare le piante di aglio e di fave germogliate, le piantine floreali spuntate e fiorite
- la preparazione del terreno e la semina dei piselli.

La ricognizione in tutta l'area ortiva ha avuto come obiettivi l'osservazione

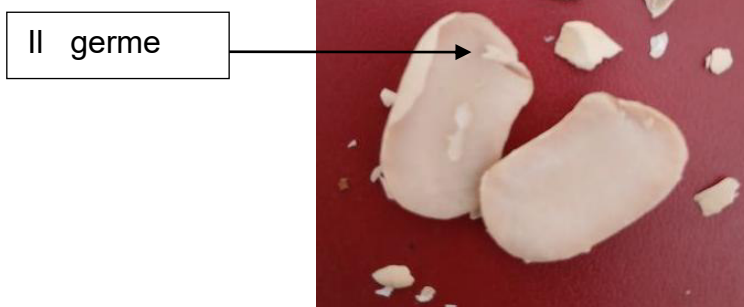
- degli ultimi ortaggi invernali rimasti,
- delle nuove semine e delle nuove piante già presenti negli orti,
- della preparazione delle buche per la messa a dimora di zucchine e pomodori,
- della preparazione degli impianti di sostegno alle piante che ne necessitano.

6.4. Il laboratorio

I cartelloni, di seguito riportati, hanno guidato la breve conversazione di conoscenza del pisello e dei legumi, permettendo di attivare percorsi diversi per l'infanzia e per la primaria, partendo sempre dalle conoscenze/esperienze dei bambini. Sono state fornite semplici informazioni nutrizionali specifiche per i piselli e per i legumi in generale.



Per la primaria sono stati approfonditi i contenuti botanici anche attraverso l'osservazione diretta di fagioli corona che, per le dimensioni, erano facilmente sbucciabili e divisibili, rendendo molto evidente il significato di "dicotiledoni" e offrendo la possibilità di osservare il germe nelle sue diverse parti.



Al tavolo tutti i piccoli ortolani hanno elaborato la sagoma di una chiocciola: la conchiglia è stata ricostruita incollando diversi tipi di legumi secchi e con i chiodi di garofano sono state realizzate le antenne.



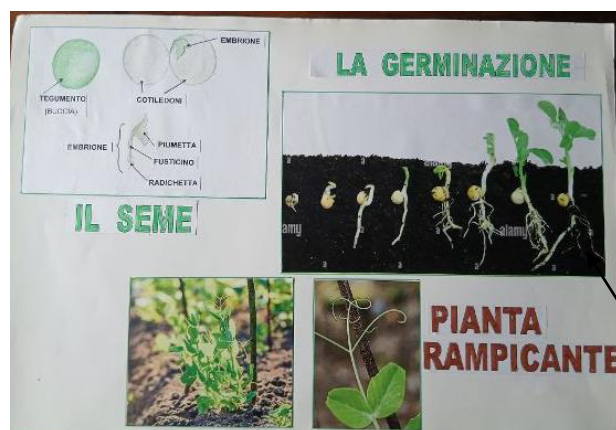
6.5. Il momento della merenda e della degustazione.

Il momento della merenda ha seguito l'organizzazione già indicata nel paragrafo 5.5. della presente relazione.

Per la degustazione sono stati scelti i lupini cotti, che hanno riscosso un discreto successo.

Nel corso della degustazione sono state fornite informazioni sulle loro proprietà benefiche.

6.6. La consegna del semenzaio



Prendendo spunto dal fotomontaggio delle **fasi della germinazione del pisello**, sono state consegnate alle sezioni/classi vaschette trasparenti, in cui i bimbi hanno seminato i piselli vicino alle pareti della vaschetta, così che potesse essere visibile lo sviluppo delle piantine.

Purtroppo, l'obiettivo non è stato raggiunto perché i piselli non sono germogliati.

7. Terzo ciclo di incontri

7.1. Il calendario

9 maggio '25 sez. mista Boccolari Boschetti **28 bambini**
14 maggio '25 2^ B Don Milani **22 bambini**
16 maggio '25 sez. mista Boccolari Boschetti **26 bambini**
21 maggio '25 1^ A e 1^B Pascoli **25 bambini**
23 maggio '25 2^C Buon Pastore **20 bambini**

7.2. La storia stimolo

Siam tutti semi (allegato n°4)

7.3. L'attività nell'orto

Al termine del percorso gli ortolani in erba hanno sperimentato la fase del raccolto: le fave. Hanno staccato i baccelli dalle piante, li hanno aperti, osservando la disposizione dei semi al loro interno, hanno imparato a "pulire" le fave e le hanno assaggiate a crudo. I nonni hanno raccontato come cucinarle con la descrizione di alcune "ricette di famiglia". Si sono aggiunti anche i "racconti d'infanzia" di alcune docenti.

Le spiegazioni dei nonni sono poi servite a comprendere che, nonostante l'aspetto rigoglioso, l'aglio non aveva ancora raggiunto la maturazione. Sono perciò state illustrate le buone pratiche relative alla sua raccolta. La produzione sarà consegnata direttamente alle scuole prima della chiusura dell'anno scolastico.

Purtroppo, sono germogliate solo pochissime piante di piselli, ferme alla sola fase della fioritura. Esse sono state oggetto di attenta osservazione da parte dei bambini, guidati dai nonni.

La ricchezza delle piantumazioni e il pieno sviluppo delle semine primaverili hanno offerto tantissimi stimoli alla curiosità dei bambini durante la ricognizione nell'area ortiva. Il dialogo con i nonni è stato intenso e ha consentito loro di "trasmettere" esperienze e conoscenze.

7.4. Il laboratorio

A tutti i bambini è stato presentato il momento informativo sulla carota attraverso immagini



In quanto è stata fatta la scelta di dare spazio al dialogo con i nonni nel corso della visita all'area ortiva, non sono state proposte attività creative sulla carota.

Per le classi della primaria è stato attivato un gioco olfattivo di riconoscimento di alcune erbe aromatiche raccolte nel corso della passeggiata nell'orto.

7.5. Il momento della merenda e della degustazione

Ferme restando le modalità organizzative seguite nei cicli di incontri precedenti, è stata offerta la degustazione dei bastoncini di carota, molto apprezzata da tutti i bambini.

8. Conclusione del percorso

La **fiesta di chiusura** dello scorso anno è stata una bellissima esperienza che i nonni hanno deciso di ripetere rivolgendosi all'**Associazione "Burattini della Commedia"**. Questo momento è stato fissato per il **30 maggio 2025**, data che coincideva anche con la manifestazione indetta da **ANCESCO A.P.S. (30 e 31 maggio 2025) "ORTI APERTI"**



Come indicato nel volantino, in questa giornata è stato distribuito un assaggio di miele sul pane per ricordare a tutti l'importanza delle api nella vita del mondo, sottolineatura celebrata il **20 maggio 2025 con la giornata mondiale delle api**, avvenimento che è stato ricordato dai nonni in tutti gli incontri dell'ultimo ciclo. I bambini hanno molto gradito pane e miele.

Al termine dello spettacolo, i piccoli ortolani hanno ricevuto una medaglia premio, realizzata dai nonni, quale riconoscimento del loro impegno, del loro desiderio di conoscere e di sperimentare.



Non ha partecipato alla festa soltanto la classe della scuola primaria Don Milani per impegni scolastici inderogabili, ma la premiazione per loro si è tenuta nel corso dell'ultimo incontro, il 14 maggio 2025.

Modena, 1 giugno 2025

Il Gruppo dei Nonni

Allegato n°1

LA ZUCCA CHE ROTOLA – Iran

Fiabe dal mondo

Da molto molto tempo una donna non aveva più notizie della figlia, che abitava dall'altra parte della foresta.

Era preoccupata e non dormiva più la notte al pensiero di quello che poteva essere successo alla ragazza.

Così un giorno decise di andarla a trovare, sfidando i pericoli, gli animali feroci, il calore del giorno e il buio della notte.

Prese con sé dell'acqua, un po' di riso e si mise in viaggio.

Cammina, cammina, incontrò un leone, che si mise a ruggire: "Ecco finalmente il pasto che aspettavo!"

"Signor leone, pregò la donna, lo vedi anche tu: sono tutta pelle e ossa. Sto andando a trovare mia figlia e lì ingrasserò un po'; potrai mangiarmi al mio ritorno, tra una settimana." Al leone questa proposta parve vantaggiosa e lasciò che continuasse il viaggio.

Cammina, cammina, la donna incontrò un lupo, che si mise a ululare "Uh, uh, ecco il pasto che aspettavo!"

"Signor lupo" pregò la donna "lo vedi anche tu: sono tutta pelle e ossa. Sto andando a trovare mia figlia e lì ingrasserò un po', potrai mangiarmi al mio ritorno, tra una settimana." Anche al lupo questa proposta parve vantaggiosa e lasciò che continuasse il viaggio.

Cammina, cammina, la donna incontrò una tigre, che si mise a ruggire "Che fame! Ecco il pasto che aspettavo!"

"Signora tigre" pregò la donna "lo vedi anche tu: sono tutta pelle e ossa. Sto andando a trovare mia figlia e lì ingrasserò un po', potrai mangiarmi al mio ritorno, tra una settimana." Anche la tigre accettò questo patto e lasciò che continuasse il viaggio.

Finalmente, la donna arrivò a casa della figlia e, con sollievo, vide che stava bene.

Ormai tranquilla, passò tutto il tempo a parlare e a raccontare i fatti della vita.

Poté riposarsi, mangiare e bere a sazietà.

Quando giunse il momento di ripartire, la donna pregò la figlia di cercare una zucca grande grande, ma così grande da riuscire a nascondersi dentro.

Trovarono la zucca e la donna riuscì con fatica ad entrarci.

La figlia le diede una piccola spinta giù dalla collina e la zucca cominciò a rotolare dolcemente attraverso la foresta.

Rotolò, rotolò e si fermò proprio accanto alla tigre che intanto era sempre più affamata.

"Hai visto una donna che tornava verso casa?" chiese la tigre alla zucca.

"No, non ho visto nessuno. Per favore, puoi darmi una spinta?" disse la donna dall'interno. E la tigre così fece.

La zucca rotolò, rotolò e si fermò accanto al lupo, che era diventato più magro e spelacchiato. "Hai visto una donna che tornava verso casa?" chiese il lupo alla zucca.

"Mi pare che stia arrivando, è dietro di me. Per favore, puoi darmi una spinta?" disse la donna dall'interno della zucca.

E il lupo così fece.

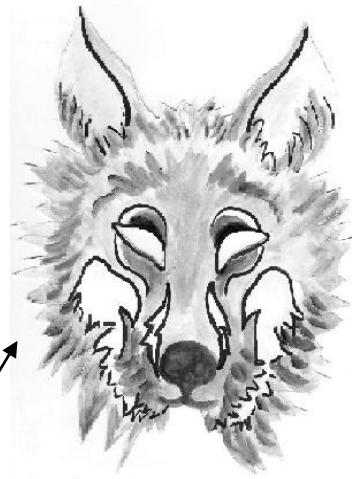
La zucca rotolò, rotolò e capitò proprio davanti al leone, il quale, ormai senza forze per la gran fame, se ne stava sdraiato tutto il giorno. "Hai visto una donna che tornava a casa?"

chiese il leone.

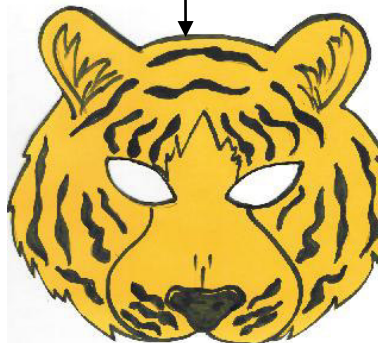
"Sì, sì, sta arrivando, fra poco sarà qui. Per favore, puoi darmi una spinta?" disse la donna ben nascosta dentro la zucca.

E il leone così fece.

La zucca rotolò, rotolò fino alla casa della donna e i tre animali rimasero a pancia vuota.



LE MASCHERE
UTILIZZATE DURANTE LA
LETTURA ANIMATA



ALLEGATO N°2

IL SIGNOR FORMICA

Panero Romina, Gambaro Simona, Raca Paolo - Ed. Artebambini Bazzano

N.B.: nel racconto originale il signor Formica trova prima il pisello, poi il lampone. Noi abbiamo invertito l'ordine per poter porre l'attenzione sui piselli.

Oggi vi racconterò la storia del signor Formica.

Il signor Formica tornava a casa e aveva con sé un bel lampone rosso, fresco, dolce, succoso e profumato e grande, perché per una formica un lampone è una gran cosa, si sa.

E pensava, pensava..." Lo mangerò questa sera per cena"

E pensava:" Sarà dolce, buono e mi riempirà la pancia per un'intera settimana! Però, però... forse avrò bisogno di un coltello per tagliarlo!"

Così, invece di mangiarlo, lo chiuse in una bella scatola di buccia d'arancia.

Il giorno dopo lavorò e faticò, lavorò e faticò... per comprare un bel coltello per tagliare il lampone e pure una forchetta.

"Però avrò bisogno anche di un piatto e sul piatto tagliare il lampone e tagliarlo a pezzettini"

Il giorno dopo lavorò e faticò, senza riposare, senza bere e senza mangiare per comprare un bel piatto rotondo. "E forse, però, se ho un piatto avrò bisogno anche di un tavolo per appoggiare il piatto ... e forse anche di una sedia, perché, si sa, un tavolo non può stare senza sedia!!

E sopra al tavolo? Sopra al tavolo una tovaglia. E per lavare la tovaglia? Il sapone e... la lavatrice e... per aggiustare la lavatrice... un idraulico e... per fare entrare l'idraulico? Una porta... e per mettere tutto a posto? Un armadio di legno bello grande per mettere tutto a posto!!"

Così il signor Formica lavorava ogni giorno come una formica e... pensava al suo bel lampone, buono, dolce, delizioso!!!!

Finalmente, un giorno, tornato a casa, disse:" Adesso ho proprio fame!" Così lentamente aprì la scatola di buccia d'arancia e trovò il lampone, ma... Il lampone era tutto secco, grinzoso, avvizzito e invece del suo profumo faceva una puzza amara di vecchia ciabatta!

Il signor Formica pensò:" Sono stato proprio uno sciocco!!!!!!!" E chiuse un occhio.

Poi prese quello che restava del lampone e lo buttò via e col lampone buttò via il coltello, la forchetta, il piatto, la tovaglia, il tavolo, la sedia, la lavatrice con l'idraulico dentro, l'armadio perchè... perchè di tutto questo non aveva proprio bisogno!

Uscito di casa, trovò... un bel pisello, grosso, verde, tenero, profumato, succoso!!!! E sapete che cosa fece?

Se lo mangiò!!!!

Per la lettura animata è stato utilizzato il Kamishibai

ALLEGATO N°3

IL VASO VUOTO – Cina

Demi - Traduzione di Paola Parazzoli - Rizzoli

Molto tempo fa in Cina c'era un bambino di nome Ping che amava i fiori.

Qualsiasi cosa seminasse germogliava rigogliosa. Fiori, cespugli, e perfino grandi alberi da frutto grazie alle sue cure crescevano come per magia.

Tutti nel regno amavano i fiori. Li coltivavano ovunque e l'aria era profumata.

L'imperatore amava gli uccelli e tutti gli altri animali, ma sopra ad ogni cosa amava i fiori e si prendeva personalmente cura del suo giardino, tutti i giorni.

Ma l'imperatore era molto vecchio e doveva scegliere un successore.

Chi sarebbe stato il suo erede? E come avrebbe fatto a sceglierlo? Poiché l'imperatore amava così tanto i fiori, decise che sarebbero stati i fiori a scegliere per lui.

Così fece un proclama: tutti i bambini del regno erano convocati a palazzo. Lì avrebbero ricevuto dei semi speciali direttamente dalle mani dell'Imperatore

“Chi tra un anno mi porterà il fiore più bello” disse “sarà il mio erede.”

L'annuncio creò grande agitazione nel regno. Da tutto il Paese i bambini sciamavano a palazzo per prendere i semi.

Tutti i genitori desideravano che i loro figli fossero scelti dall'imperatore, e anche i bambini speravano di prendere il suo posto.

Quando Ping ricevette il suo seme dalle mani dell'Imperatore, si sentì il bambino più felice del mondo. Era convinto di poter coltivare il fiore più bello.

Ping riempì un vaso di terriccio e piantò il seme con molta cura.

Innaffiò il seme ogni giorno. Non vedeva l'ora di vederlo spuntare, crescere e trasformarsi in un bellissimo fiore.

Passarono i giorni, ma dal vaso non spuntava niente,

Ping era molto preoccupato. Così mise in un vaso più grande il terriccio nuovo. Poi trasferì il seme nella terra fertile.

Trascorsero altri due mesi, ma non accadde nulla. Un giorno dopo l'altro passò un anno intero.

Arrivò la primavera e tutti i bambini indossarono i loro vestiti più belli per incontrare

l'imperatore. Corsero a palazzo con i loro bellissimi fiori, sperando di essere i prescelti.

Ping si vergognava molto del suo vaso vuoto. Pensava che gli altri bambini avrebbero riso di lui perché per la prima volta non era stato capace di far crescere un fiore

Il suo amico, un furbacchione, gli passò accanto, reggendo tra le mani una grossa pianta.

“Ping!” disse. “Pensi di andare dall'Imperatore con un vaso vuoto? Non sei riuscito a far crescere un fiore grande e bello come il mio?”

“Io ho coltivato centinaia di fiori più belli dei tuoi” disse Ping.

“E' solo questo seme che non è germogliato.”

Il padre di Ping udì per caso le sue parole e disse: “Tu hai fatto del tuo meglio. E il tuo meglio è buono abbastanza per mostrarlo all'Imperatore.”

Tenendo tra le braccia il vaso vuoto, Ping andò diritto a palazzo.

L'imperatore osservò attentamente tutti i fiori, uno a uno. I fiori erano tutti belli. Eppure l'Imperatore era accigliato e non diceva una parola.

Alla fine, arrivò il turno di Ping: teneva la testa bassa, vergognoso, e si aspettava di essere punito

“Perché hai portato un vaso vuoto?” gli chiese l'imperatore

Ping cominciò a piangere e rispose:” Ho piantato il seme che mi avevi dato e l’ho innaffiato ogni giorno, ma non è germogliato. L’ho messo in un vaso più grande con del terriccio più fertile, ma non è cresciuto. Così oggi ho portato il mio vaso vuoto senza il fior. E’ il meglio che sono riuscito a fare.”

Quando l’Imperatore udì queste parole, un sorriso gli spuntò piano sul viso.

Circondò con un braccio le spalle di Ping, poi esclamò davanti a tutti:

“L’ho trovato: Ho trovato chi merita di diventare Imperatore! Io non so dove avete preso i semi. A ciascuno di voi avevo dato un seme cotto. Era impossibile che germogliassero.”

“Ammiro il grande coraggio che ha avuto Ping presentandosi davanti a me solo con la sua verità, nuda e vuota come il suo vaso, e ora lo premierò con il mio regno e farò di lui l’imperatore di tutte le terre.”

La lettura animata è stata supportata dalla proiezione di immagini.

ALLEGATO N°4

Siam tutti semi

V.Maschietto, A. Castano Ed. Red Heart

N.B.: il testo originale è stato modificato per essere aderente al percorso nell'orto, e per poter introdurre la conoscenza della carota.

Tre piccoli semi vivevano felici in un orto di campagna.

“Saremo per sempre amici,
nessuno potrà mai separarci”,
canticchiavano in coro.

Col passare del tempo dalle sommità dei loro capi iniziarono a spuntare delle piantine.
Delle piantine diverse tra loro.

I tre semi non si aspettavano di germogliare, tanto meno di farlo in modo differente!
Erano sempre stati tutti e tre uguali!

“NON SEI PIU' COME PRIMA” disse con tristezza un semino all'altro.

“Lo so sto diventando una piantina di CAROTA. Anche voi state cambiando”.

“Io sono un seme di INSALATA, vedete le mie foglioline tenere?”

“Non vi riconosco più”, aggiunse l'ultimo semino, “pensavo che voi foste semi di FINOCCHIO come me, mi avete deluso!”

Una coccinella andò loro incontro fischiettando. “Buongiorno semini, quale gioco vi diverte questa mattina?”

“Non siamo più gli stessi semi” rispose il seme di finocchio. “Guardaci bene coccinella”:

“Io non sono come l'insalata!” brontolò il seme di finocchio, “io produco dei chicchi nella mia chioma”.

“E io non sono come la carota!” si difese il seme di insalata, “le mie foglie sono tenere, mentre la sua radice arancione è dura “

“Figurarsi se io assomiglio a questi due”, intervenne il seme di carota, “i miei ciuffi sono molto più fitti dei loro!”

“Io diventerò molto più alto di voi” si vantò il seme di finocchio.

“Nessuno di voi ha foglie tenere come le mie” insistette il seme di insalata.

“Aspettate compagni, cosa vi succede?” cercò di calmarli la coccinella. “Una volta eravate tutti amici e vi volevate bene”.

“Prima eravamo tutti uguali” spiegò il seme di carota con nostalgia.

La coccinella era molto dispiaciuta per quello che stava accadendo e provò nuovamente a porre rimedio alla situazione. “Amici, ascoltate le mie parole, da semini vi state trasformando in piante bellissime. Non c'è nulla di sbagliato in questo”.

I tre semini non vollero sentire ragioni.

Un bruco amico della coccinella si aggirava proprio da quelle parti ed essendo un po' impiccione, volle subito mettere le antenne sulla questione.

“Io assaggio tutti i giorni piantine come le vostre “, dichiarò con fierezza “vi assicuro che sono tutte gustose e ricche di vitamine. Nessuno di voi è migliore dell'altro.”

Nemmeno le parole del bruco servirono a placare gli animi, i semini continuarono a puntarsi il dito l'uno contro l'altro.

Il loro diverbio fu presto interrotto da una chiocciola. “Amici, ascoltate! Ho un'importante notizia per voi” annunciò con affanno. “Un gruppo di grilli giunti da lontano mi ha riferito che stanno arrivando nel nostro orto dei semi di papavero. Cercano un posto dove germogliare!”

“Ma questo è il nostro orto!” brontolò il seme di carota.

“Ha ragione”, continuò il seme di insalata “siamo arrivati prima noi!”.

“Vero!” sbuffò il seme di finocchio” nessuno deve venire ad occupare il nostro terreno!”.
I semi si ritrovarono improvvisamente uniti a difendere il loro territorio.

“Questo terreno non è vostro, ce l’ha dato in prestito madre natura affinché possiamo viverci felici per un po’”, spiegò loro il bruco.”.

“In ogni caso non c’è spazio per altre piante! “replicò il seme di insalata.

“Forse basta che vi stringiate un pochino”, suggerì la coccinella.

“Forse è vero” affermò il seme di carota avvicinandosi a quello di insalata.

“Aspetta, ci provo anch’io, mi accosto un pochino a te”, dichiarò il seme di insalata.

Il seme di finocchio fece altrettanto.

“Il bruco e la coccinella hanno parlato con saggezza, stringendoci è avanzato molto spazio e così vicini non si sta poi neanche male”, ammise il seme di insalata.

“Mi spaventava la tua chioma carota, ma ora che ti vedo da vicino devo dire che ti dona!”, sorrise il seme di insalata.

“Avevi ragione insalata, le tue foglie tenere devono essere deliziose!”, rispose il semino di carota arrossendo.

“Ehi, finocchio “gridarono i due con stupore, “ti stanno spuntando dei graziosi fiori gialli!”

“Prima eravamo semplici semi, ora siamo bellissime piante diverse”, affermò con fierezza il seme di finocchio.

“Sebbene germogliamo in modo differente in fondo siamo sempre tutti semi!” continuò il seme di insalata...

“Dimmi bruco, esistono anche altri semi che fioriscono diversamente da noi?”, chiese incuriosito il seme di carota.

“Certo madre natura ne ha creati tantissimi!” spiegò il bruco, “io personalmente ne ho assaggiati un’infinità” rivelò fiero.

Le parole del bruco lasciarono stupiti i tre semini.

Il seme di carota vibrò dall’entusiasmo: “E’ meraviglioso sapere che siamo tutti semi e che ognuno di noi germoglia con la propria originalità”.

“Voi resterete comunque i miei amici speciali” disse il seme di finocchio intonando poi la loro canzone preferita:

“Saremo per sempre amici, nessuno potrà mai separarci”.

Proprio in quell’istante si udì un canto allegro proveniente da poco lontano:

“Siam tre semi coraggiosi

noi amiam viaggiare insieme

oggi siamo desiderosi

di incontrare un nuovo seme

e siamo pure fiduciosi

che ci vorremo tutti bene”.

“Ehi, amici, sono i semi di papavero!” urlò il seme di insalata. “andiamo a conoscerli!”

Ebbe così inizio una nuova bellissima avventura.

Per la lettura animata è stato utilizzato il Kamishibai.

Il presente documento è tratto dal sito web "Documentaria" del
Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it